

MONTALLEGRO - Riunione dei direttori delle riserve naturali a cui hanno partecipato i primi cittadini interessati

Wwf e sindaci si guardano in cagnesco

Galia: «Intimidazioni scattate da quando gli ambientalisti controllano l'oasi»

MONTALLEGRO - Il Wwf non dimentica e parte al contrattacco. I vertici dell'associazione ambientalista si sono infatti riuniti nei locali della biblioteca di Montallegro, a un tiro di «schoppo» dalla riserva naturale di Torre Salsa, l'oasi del Wwf dove dieci giorni fa si è registrato un attentato intimidatorio: ignoti hanno dato alle fiamme un pulmino utilizzato dall'ente gestore della riserva, mentre, appeso ad una bacheca, è stato trovato un teschio umano assieme a una tartaruga impiccata. Teatrale e inquietante allo stesso tempo.

La solidarietà agli ambientalisti agrigentini «minacciati» è stata testimoniata con una riunione dei cinque direttori delle riserve naturali siciliane gestite dal Wwf, tra cui anche Anna Giordano, la direttrice dell'oasi delle saline di Trapani e Paceco, nel '98 premiata dalla Fondazione Goldmann come ambientalista europeo dell'anno. La conferenza stampa convocata dai vertici del Wwf - presenti i responsabili nazionale e regionale della oasi dell'associazione con il panda Antonio Canu e Franco Russo - si



ATTRITO CON I PROPRIETARI . Tra Wwf e amministrazioni comunali c'è sempre polemica. Il sindaco di Montallegro, Andrea Iati, ha infatti rimproverato gli ambientalisti di non avere avviato una discussione con i proprietari terrieri della riserva, che speravano di vendere le loro proprietà a chi doveva costruire un villaggio turistico a Torre Salsa. E invece è stata istituita una riserva (nella foto). Di qui la delusione dei proprietari

è tramutata ben presto in un vero e proprio dibattito grazie anche alla partecipazione dei sindaci dei due Comuni «interessati» alla riserva di Torre Salsa: Montallegro e Siculiana.

E dal contraddittorio è emerso quello che tutti temevano: anche di fronte ad un gravissimo atto intimidatorio come quello compiuto nelle scorse settimane il rapporto tra amministrazioni co-

muni ed ente gestore si muove sempre sul filo della polemica e della diffidenza. Come Andrea Iati, sindaco di Montallegro che, pur «confermando la solidarietà al Wwf», ha espresso perplessità sulla iniziativa accusando gli ambientalisti di «non avere avviato una discussione con i proprietari terrieri». «Ci sono fatti inconfutabili - ha aggiunto Iati - che testimoniano l'attrito tra am-

ambientalisti e proprietari». L'attrito - come ha detto lo stesso Iati - è la delusione di coloro che speravano di potere vendere il loro terreno nell'ambito di un mega progetto turistico di fine anni Settanta (per realizzare un villaggio turistico a Torre Salsa). Un progetto naufragato perché in questo paradiso è stata istituita invece una riserva. Una proposta è arrivata dal sindaco di Siculiana,

Giuseppe Sinagaglia: «Il Wwf vuole dare prospettive a questi proprietari delusi? Perché non produrre un vino dai vigneti di Torre Salsa con il marchio del Wwf?».

L'impressione è che il solco tra ambientalisti e amministrazione non sia stato ancora colmato ed è amara la riflessione di Anna Giordano: «Il fatto è che i cittadini percepiscono l'ostilità delle amministrazioni, che invece do-

vrebbero essere più disponibili e propositive, e si comportano di conseguenza». Anche minacciando e intimidendo. «Basterebbe fare capire che l'ambiente e le riserve l'occupazione possono darla - ha detto Antonino Canu - Il Wwf dà lavoro a duecento persone a cui deve aggiungersi un indotto non indifferente».

E contano poco i dubbi dell'arciprete di Montallegro secondo cui Torre Salsa è «una riserva calata dall'alto dove le tartarughe marine non ci sono». «Da quando ci sono gli ambientalisti - ha spiegato invece Franco Galia, direttore della riserva Torre Salsa - è partita la vigilanza ed ora abbiamo il controllo dell'oasi. Forse le intimidazioni sono la risposta a questo». Senza dimenticare che ci sono prove scientifiche della deposizione di uova di *Caretta caretta* sulla splendida spiaggia di Torre Salsa, proprio sopra l'arenile che era stato destinato alla costruzione di un enorme comprensorio turistico che avrebbe irrimediabilmente distrutto l'ultimo tratto ancora selvaggio di costa meridionale della Sicilia.

Fabio Russello